

Musica antica in casa Cozzi

Mind the Music! Oltre i confini

la nuova stagione concertistica della Fondazione Benetton

aprile-giugno 2022

Treviso, auditorium spazi Bomben e Chiesa di San Teonisto

Biografia artisti

4 aprile 2022

Sabato 9 aprile 2022

“Il vento tra le corde” con **Paola Erdas**, clavisymbolum, salterio, declamazione, e **Gavino Murgia**, sassofono e voce

ore 18 aperitivo/incontro con gli artisti al Caffè Caffi

ore 20.30 concerto nell’auditorium degli spazi Bomben

Gavino Murgia. Nuorese, inizia a suonare a dodici anni il sax alto. A quindici anni inizia a suonare con vari gruppi pop e funky e a collaborare con alcune compagnie teatrali in Sardegna, frequenta i seminari di Paolo Fresu a Nuoro e da lì a poco parte per Siena per concorrere a far parte dell’Orchestra Giovanile Italiana di Jazz come primo sax tenore. Questa immersione nel mondo del Jazz gli consente di accrescere la propria esperienza e di conoscere tantissimi musicisti con i quali compie innumerevoli esperienze musicali in formazioni di ogni tipo: duo, trio, quartetto etc. La Sardegna con le sue profonde radici musicali è costantemente presente nel suo percorso sonoro. Il canto a Tenore nel ruolo di Bassu, praticato già in adolescenza, e lo studio tradizionale delle Launeddas si fondono nel tempo con la musica afroamericana trovando un percorso inedito e originale. Al sax Soprano e Tenore affianca anche il sax Baritono, Flauti e Duduk. Ha suonato e registrato tra gli altri con: Rabih Abou Kalil, Bobby McFerrin, Michel Godard, G.Trovesi, Antonello Salis, Mal Waldron, Araik Bakhtckian, Salvatore Bonafede, Pietro Tonolo, Paolo Fresu, Famoudou Don Moye, Roswell Rudd, Sainko Namtcylak, Bebo Ferra, Danilo Rea, Babà Sissokò, Badara Seck, Al di Meola, Paolo Angeli, Hamid Drake, Luigi Cinque, Mauro Pagani, Gianna Nannini, Massimo Ranieri, Andrea Parodi, Vinicio Capossela, Piero Pelù, Piero Marras, Bertas, Tazenda, Luigi Lai, Elena Ledda, Solis String , NOA, Gil Dor, Zohar Fresco ecc.

Paola Erdas è cembalista dai molteplici interessi e dal repertorio ampio e poco convenzionale. Inizia gli studi con D. Petech e prosegue con K. Gilbert al Mozarteum di Salisburgo. Attiva anche nel campo della ricerca musicologica, pubblica per la Ut Orpheus di Bologna. I suoi sei CD solistici hanno ricevuto ampi consensi dalla critica internazionale e sono stati per la maggior parte registrati su preziosi strumenti storici. Molte le collaborazioni di Paola, interessata a spaziare tra i vari repertori e generi musicali e artistici in generale: col liutista Rolf Lislevand col tablista Shyamal Maitra; col giovane gambista André Lislevand.

Con “Su Cantu in sas Laras”, spettacolo creato da Sergio Ladu incentrato sulla musica sarda, Paola si produce in veste di attrice e autrice di testi oltre che musicista. Con Claudia Caffagni esplora il repertorio medievale creando uno spettacolo sulla scrittrice Cristina da Pizzano e uno

su Giovanna d'Arco. Con Daša Grgič è il progetto DIH-respiro sulla corporeità della musica e sul respiro della danza. Con Marco e Angela Ambrosini ed Eva Maria Rusche è il progetto bachiano incentrato sulle Invenzioni a due voci in una nuova e interessante veste. Paola è co-fondatore assieme ad Andrea Lausi del Festival Internazionale di Musica Antica Wunderkammer di Trieste. È professore di Clavicembalo al Conservatorio di Trieste.

Sabato 30 aprile 2022

“Un solo Cammino - la musica delle Reduccionnes gesuitiche dell'America Latina” con **Evangelina Mascardi**, liuto, chitarra e vihuela, e **Lincoln Almada**, arpa gesuitica e percussioni
ore 18 aperitivo/incontro con gli artisti al Caffè Caffi
ore 20.30 concerto nell'auditorium degli spazi Bomben

Evangelina Mascardi è considerata una tra i migliori liutisti attivi nel panorama concertistico internazionale per la maturità interpretativa, la prodigiosa ricchezza del suono e la non comune solidità tecnica.

Nata a Buenos Aires nel 1977 si è diplomata in chitarra classica e ha cominciato giovanissima la sua attività concertistica. Nel 1997 si è trasferita in Europa per studiare liuto presso la Schola Cantorum Basiliensis (Svizzera) dove ha ottenuto nel 2001 il “Solisten Diplom” sotto la guida di Hopkinson Smith.

Per oltre un decennio ha suonato come continuista, diretta, tra gli altri, da Jordi Savall (Hespèrion XXI), Marc Minkowsky (Les Musiciens du Louvre), Andrea Marcon (Venice Baroque Orchestra), Chiara Banchini (415) e Simon Rattle (Berliner Philharmoniker), con i quali ha registrato oltre 30 CD. Attualmente ha circoscritto la sua collaborazione all'Ensemble Zefiro (Alfredo Bernardini), Giardino Armonico (Giovanni Antonini) e Monteverdi Choir (Sir John Elliot Gardiner) per concentrarsi principalmente sul repertorio solistico.

Sempre accolta da critiche positive, si è esibita da solista in importanti festival europei di musica antica (Fringe - Barcellona, Concentus - Brno, Resonanzen - Vienna, Luth et Theorbe - Genève, Early Music Festival - London, Festival di Musica Antigua - Daroca, Forum Musicum – Breslau), e chitarristici (Treviso, Santander, Castell'Arquato, Pordenone).

Per Arcana, ORF Alte Musik e Musique en Wallonie ha registrato cinque cd solistici dedicati a Weiss, St. Luc e Castaldi. Recentissima l'incisione del nuovo album con l'opera completa per liuto di J.S.Bach

Evangelina Mascardi insegna liuto al Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria.

Lincoln Almada è nato in Paraguay. Giovanissimo, inizia a suonare come percussionista in diverse formazioni, soprattutto nella musica tradizionale per banda. Più avanti, integrerà queste esperienze nell'interpretazione dell'arpa, dedicandosi alla musica tradizionale.

In Paraguay, l'arpa conservava ancora delle antiche tecniche che in Europa erano ormai da tempo perdute. Lincoln Almada è riuscito a fondere queste tecniche alle influenze che ha assorbito negli anni da diverse culture, elaborando un suo stile personale.

Nel suo repertorio riunisce i ritmi della regione Guaranì (Paraguay e litorale argentino), la musica “llanera” (Colombia e Venezuela) e la musica afro-latinoamericana (Cuba e Perù).

Attualmente, Lincoln Almada abbina la sua attività concertistica internazionale a numerosi corsi (in Italia presso il Conservatorio di Napoli, il Conservatorio di Pesaro, il Conservatorio di Vibo Valentia, la scuola Suoni d'arpa di Salsomaggiore, il Festival internazionale d'arpa di Viggiano; in Svizzera presso la Schola Cantorum Basiliensis; in Francia al Rencontres Internationales de Harpes Dinan, Centre occitan des musiques traditionnelles Toulouse; in Belgio al Harpe Diem Leuven e in Spagna presso il Conservatorio di Huesca, tra tanti altri), dedicati all'improvvisazione e all'interpretazione dei ritmi latinoamericani e delle tecniche dell'arpa latinoamericana.

Sabato 21 maggio 2022

“Chiaroscuro. Musica barocca e musica persiana in dialogo” con **Peyman Kafshdoozha**, liuto e setar

ore 18 aperitivo/incontro con l'artista al Caffè Caffi

ore 20.30 concerto nell'auditorium degli spazi Bomben

Peyman Kafshdoozha, nato a Teheran ha cominciato a studiare chitarra classica completando la sua formazione con importanti maestri iraniani.

Ha tenuto molti concerti solistici e da camera e ha insegnato chitarra in vari istituti di musica di Teheran. Dal 2007 è stato gestore della società “Classic Archive” a Teheran la cui discoteca conteneva circa 9000 dischi di musica classica dal periodo medievale sino al contemporaneo. Grazie a questo archivio ha scoperto la musica antica europea suonata con strumenti d'epoca e ha iniziato a ricercare e studiare da solo questo repertorio. Successivamente si è appassionato al Liuto e nel 2010 si è trasferito in Europa per studiare gli strumenti antichi a corda. Si è diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano nel corso di Liuto e dal 2013 ha studiato con Hopkinson Smith a Basilea per il perfezionamento della propria tecnica sul Liuto a doppie corde e nel 2018 finisce un Master di Music Performance and Historically Informed Performance in Hochschule der Künste Bern, Svizzera.

Attualmente è insegnante di Liuto e di strumenti a pizzico al Pontificio Ambrosiano di Musica Sacra Unipiams a Milano.

Sabato 4 giugno 2022

“Sepharad. Sarajevo, chico Yerushalaim” con **Aleksandar Sasha Karlic & Yefira (Aleksandar Sasha Karlic**, voce, oud, saz; **Simona Gatto**, canto, percussioni; **Fabio Resta**, nay, kaval, gajda; **Diego Resta**, tambur, kemançe, gadulka).

Con la partecipazione straordinaria del *hazzan* **Asher Alkalay**, canto, qanun; e della danzatrice **Mirella Maciariello**

ore 18 aperitivo/incontro con gli artisti al Caffè Caffi

ore 20.30 concerto nella chiesa di San Teonisto

Aleksandar Sasha Karlic, nato in Jugoslavia, dopo l'avvio degli studi musicali a Belgrado, si trasferisce in Italia nel 1984, dove studia presso la Scuola di Musica di Fiesole, il Conservatorio “G. Verdi” di Milano e il Conservatorio “A. Boito” di Parma.

Si perfeziona in seguito in prassi esecutiva della musica antica con Jakob Lindberg, Christopher Wilson, Jesper Boye-Christensen, Anner Bylisma, Roberto Gini. Dopo il diploma in liuto e chitarra barocca si dedica sempre più spesso ai vari rami della musica etnica, con particolare riguardo all'oud e agli altri liuti orientali, alle percussioni tradizionali, nonché all'uso della voce. Parallelamente coltiva interessi di antropologia e storia delle religioni, con particolare riferimento all'area mediorientale e balcanica. Dal 1995 divide la sua attività equamente tra la musica antica e quella tradizionale. Ha all'attivo diciannove cd per varie case discografiche italiane, europee e giapponesi.

Simona Gatto inizia gli studi di violino con il M° Ezio Lappano e di tecnica vocale con il M° Carla Sconosciuto. Studia percussioni africane con Sakou Kande, e segue laboratori di percussioni cubane con Peppe Sannino presso la scuola “Musicisti associati” di Napoli. Contemporaneamente suona e canta in diverse formazioni di latin jazz, bossa nova, jazz e world music. Nel 2012 si appassiona alle musiche modali extraeuropee e segue corsi di canto classico Ottomano con Ahmet Erdogdular, tamburi a cornice con Zohar Fresco, musica modale con Christos Barbas, musica afghana con Daud Khan Sadozai presso la Labyrinth School di Creta, diretta da Ross Daly. Nel 2013 studia Canto indiano di stile Khayal con Sangeeta Bandyopadhyay a Calcutta e stile Dhrupad con i Gundecha Brothers a Bhopal (India). Attualmente collabora con diversi artisti e progetti musicali nell'ambito della musica antica, world ed extraeuropea.

Fabio Resta, da sempre si occupa di musiche tradizionali approfondendo il repertorio e le prassi esecutive di flauti, cornamuse e percussioni del vicino Oriente (kaval e gajda in

Macedonia, ney in Turchia) e del Medioevo europeo. Particolarmente interessato alle musiche di tradizione orale, ha compiuto diversi viaggi nei Balcani e in Turchia, dove la musica viene tuttora insegnata rispettando un percorso tradizionale, assimilando i diversi linguaggi modali e le prassi esecutive che accomunano il panorama musicale del Medioriente e del Mediterraneo. Ha studiato e collaborato con importanti personalità del mondo delle musiche tradizionali tra cui Marco Ferrari, Aleksandar Karlic, Stefče Stojkovski, Christos Barbas, Kemal Karaöz, Salih Bilgin.

Cura attraverso l'ensemble Meraklija la diffusione e la ricerca sulla musica macedone tramite l'attività concertistica e quella didattica.

Diego Resta, musicista ed etnomusicologo, ha studiato liuti a plettro e ad arco con diversi maestri in Macedonia e in Turchia investigando, oltre che la tecnica e il repertorio degli strumenti dell'Europa medievale, anche i linguaggi delle tradizioni balcaniche e turco-ottomane. Si specializza nell'interpretazione delle forme musicali macedoni di estrazione popolare attraverso il liuto a manico lungo Tambura. Contemporaneamente esegue ricerca e interpreta attivamente il repertorio classico ottomano, interessandosi particolarmente alle composizioni di appannaggio secolare e mistico.

Asher Alkalay (nome secolare **Stefan Sablic**) è cantore e Baal Kore della sinagoga di Belgrado "Sukat Shalom". I suoi vari interessi come le sue numerose ricerche e studi in Israele, Serbia, Turchia e Tunisia lo hanno dotato di mezzi necessari per un'approfondita e sistematica ricerca sulla tradizione musicale sefardita, come sulle tradizioni di altre nazioni che hanno condiviso il paesaggio storico, geografico e culturale dei Balcani, del Mediterraneo e del Medio Oriente nei secoli passati.

Stefan è anche un riconosciuto regista teatrale, che ha diretto numerose produzioni con vari teatri in patria e all'estero. È fondatore dell'Ethno Fusion Fest, un festival musicale internazionale che si propone la promozione dell'eredità musicale di culture marginalizzate e sottorappresentate in Serbia, come nel contesto più ampio balcanico e mediterraneo. Questo festival, che si svolge ogni estate nel cortile della sinagoga di Belgrado, ha da poco festeggiato il suo decimo anniversario.

Mirella Maciariello ha conseguito il diploma di Arte Drammatica presso l'Accademia dei Filodrammatici di Milano nel 1987.

Negli anni, '90, l'incontro con Vassilij Scorik, Nicolaj Karpov e Jurij Alschitz l'ha portata ad approfondire i suoi studi presso il Teatro Scuola di Arte Drammatica di Mosca del Maestro Anatolij A. Vassiliev, recitando poi in spettacoli da lui diretti.

Ha preso parte in diversi spettacoli teatrali, tra cui: "La trilogia della villeggiatura" di Goldoni, regia Silvano Piccardi; "Non tutti i ladri vengono per nuocere" di Dario Fo, regia Giorgio Gallione; "Guappo di Cartone" di Raffaele Viviani, regia di Armando Pugliese; "Uomo e galantuomo" di Eduardo De Filippo, regia Ugo Gregoretti.

Per la produzione del Piccolo Teatro di Milano ha recitato in "Quartett" di Heiner Muller, regia Emil Hrvatin e ne "I giganti della montagna" di Luigi Pirandello, regia Giorgio Strehler.

Con la regia di Anatolij A. Vassil'ev ha recitato nello "Ione" e in "Ippia Minore", tratti dai dialoghi di Platone e in "Ciascuno a suo modo" di Luigi Pirandello.

Nel 2000, inizia la sua formazione in danza contemporanea egiziana, Hilal dance, con Sabina Todaro e la Maestra Suraya Hilal. Nel 2009 entra a far parte della Iskandar Dance Company lavorando in diverse produzioni tra cui "Burning Lands" e "El Hourria".

Organizza laboratori e spettacoli per le scuole dell'infanzia di Milano e fa parte di un gruppo di ricerca teatrale condotto da Gabriele Calindri e Elisabetta Ratti.